Rapporto di minoranza

numero	data	competenza
7870 R2	9 settembre 2024	DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sulla mozione 22 giugno 2020 presentata da Cristina Gardenghi e cofirmatari (ripresa da Giulia Petralli) per il Gruppo I Verdi del Ticino "Alimentazione sostenibile nelle mense scolastiche cantonali"

(v. messaggio 26 agosto 2020 n. 7870)

1. COSA CHIEDE LA MOZIONE

La mozione presenta in modo approfondito l'impatto ecologico del comportamento alimentare, proponendo un'estesa lista di azioni di intervento e sensibilizzazione attraverso il luogo privilegiato delle mense scolastiche.

La mozione si concentra in particolare sull'impatto di prodotti di origine animale, ma si estende a considerare lo spreco alimentare e l'importanza di acquisti locali e biologici.

Risalendo la mozione a ben quattro anni fa, alcune misure sono state effettivamente superate dai tempi. In seguito un riassunto delle misure che sono effettivamente evase:

Garantire un'alternativa vegetariana/vegana	**Parzialmente evasa** Le mense delle SM offrono un menu completo unico, perciò non vi è un'alternativa ogni giorno. Viene assicurata nel post-obbligatorio.
Limitare carne e pesce a soli 2 giorni a settimana + 1 giorno vegano alle medie	**Parzialmente evasa** Le mense delle SM limitano carne e pesce a due volte a settimana (campagna "Oggi Restò un po' più sostenibile e responsabile"). Nel post-obbligatorio questo si riduce ad un giorno al mese. Non è previsto un giorno vegano alle SM.
Assicurare quantità di pasti vegetariani e vegan presso le scuole post-obbligatorie	Non vi sono informazioni sulle quantità
Un giorno senza carne né pesce nelle scuole post-obbligatorie	**Non evasa** Nel post-obbligatorio vi è un giorno senza carne né pesce al mese.

Label eco-menù secondo un calcolo che tenga conto degli impatti lungo tutto il ciclo di vita (metodo "analisi del ciclo di vita", LCA);	**Non evasa**
Maggior % prodotti biologici locali mense cantonali	**Parzialmente evasa** Viene data priorità ai prodotti locali attraverso un concorso pubblico annuale e il Cantone ha sottoscritto nel 2022 la "Carta per un'alimentazione sostenibile". Non viene data priorità a prodotti biologici.
Sensibilizzazione nelle mense	**Parzialmente evasa** Cartellonistica "Oggi Restò un po' più sostenibile e responsabile"
Momenti formativi trasversali	**Non evasa** Educazione alimentare alle SM si limita ad una formazione nutrizionistica.
Avanzi giornalieri vengano distribuiti gratuitamente o a prezzo ridotto > evaso	**Evasa** Viene già fatto, il Cantone si sta informando per un partenariato con *"Too Good To Go"*

Di fatto buona parte delle proposte non sono evase o nemmeno prese in considerazione. Come esplicitato dalla mozionante Giulia Petralli in sede di audizione, la mozione poteva essere interpretata come una lista di proposte tra cui scegliere con l'obiettivo di portare un passo avanti sia la sensibilizzazione, sia le azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale dell'alimentazione.

2. PERTINENZA

Come evidenzia il fatto che le proposte sono parzialmente evase, vi è senz'altro un'evoluzione in positivo. Tuttavia, le problematiche legate all'impatto ambientale del settore dell'alimentazione sono tutt'altro che risolte.

In Svizzera, come in tutti i paesi benestanti, si consuma molta carne, la quale ha un evidente impatto ecologico. Il consumo di carne e pesce è responsabile del 6% dell'impatto ambientale Svizzero: una persona in Svizzera consuma in media 780 g di carne a settimana, circa tre volte quelle raccomandate dalla piramide alimentare Svizzera[1]. Una riduzione di tale consumo, soprattutto preferendo carne di migliore qualità, ne diminuirebbe l'impatto e ne aumenterebbe i benefici per la salute. Come spiega la mozione basterebbe ridurre il consumo di carne per "ridurre di un quinto l'impatto ambientale della propria alimentazione".

[1] https://www.edi.admin.ch/edi/it/home/dokumentation/comunicati-stampa.msg-id-66016.html#:~:text=La%20popolazione%20svizzera%20consuma%20in,delle%20donne%20(570%20g)

Oltre a ciò, è imperante il tema dello **spreco alimentare**: secondo le recenti stime ONU la Svizzera vanta un triste record a livello europeo con ben 120 kg in media a persona, che considerando anche gli sprechi di filiali e supermercati raggiunge il record assoluto di 170 kg in media a persona[2]. Si tratta senz'altro di un problema sistemico, in cui la grande distribuzione punta ad una fornitura sempre impeccabile anche dal punto di vista estetico.

Tuttavia, lungi da voler fare moralismo, i dati riconducono la maggior parte di questo spreco alimentare (appunto 120 su 170 kg) alle economie domestiche: un problema, perciò, che necessita sensibilizzazione. L'impatto è importante: l'UFAM stima che il 25% dell'impatto ambientale della Svizzera sia riconducibile allo spreco alimentare[3]. Il Governo federale nel frattempo si è mosso, varando nel 2022 il "Piano d'azione contro lo spreco alimentare" che "mira a dimezzare le perdite alimentari evitabili entro il 2030"[4]. Un accordo è stato firmato anche da diverse aziende e imprese di grande distribuzione come *Emmi*, *Fenaco*, *Migros* e *Coop*. Ma nel documento viene sottolineato il ruolo centrale che devono svolgere Cantoni e Comuni nella sensibilizzazione e in interventi puntuali all'interno delle proprie amministrazioni[5]. L'impegno cantonale sull'evitare rifiuti inutili e sensibilizzare la popolazione è anche fissato nella Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e nell'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR) (cfr. art. 11 cpv. 1 LPAmb, RS 814.600).

Infine, vi è una ragione di natura economica e sociale: le contadine e i contadini svizzeri, in particolare le e i piccoli produttori, vivono la costante pressione da parte della grande distribuzione in termini di prezzi e aspettative sull'aspetto e il *delivery* dei prodotti. Ciò porta spesso all'inglobamento da parte di grandi aziende agricole di imprese più piccole ed incapaci di competere sul mercato. Il Cantone deve dare il buon esempio e sensibilizzare sull'importanza di prezzi corretti per i prodotti e per un trasferimento di una maggiore parte del margine di profitto ai produttori invece che alla grande distribuzione. Questo è particolarmente vero per i prodotti biologici, che ancora oggi a parità di costi di produzione vedono un margine di profitto più alto rispetto ai prodotti convenzionali. Ciò produce un'ingiusta selezione della clientela, rendendo prodotti sani e sostenibili sempre più inaccessibili al ceto medio. Oltre a ciò il Canton Ticino vanta nella propria Costituzione la volontà di garantire una sovranità alimentare: a maggior ragione, oltre ad azioni concrete, una sensibilizzazione sull'origine e l'impatto dei prodotti alimentari e l'importanza di stagionalità e prodotti locali riveste un'importanza particolare per il territorio.

[2] https://www.rsi.ch/info/svizzera/Record-di-sprechi-alimentari-in-Svizzera--2110691.html

[3] https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/rifiuti/guida-ai-rifiuti-a-z/rifiuti-biogeni/tipo-di-rifiuti/rifiuti-alimentari.html

[4] https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/rifiuti/guida-ai-rifiuti-a-z/rifiuti-biogeni/tipo-di-rifiuti/rifiutialimentari.html#:~:text=Con%20il%20piano%20d'azione,2030%20per%20lo%20sviluppo%20sostenibile.

[5] https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/70973.pdf, p. 10

3. PROPOSTA

La minoranza della Commissione formazione e cultura invita il Gran Consiglio ad accogliere parzialmente la mozione, ritenendola tutt'altro che evasa.

Vista l'importanza della tematica propone le seguenti misure:

- istituire una giornata di discussione nelle scuole sull'impatto trasversale dell'alimentazione, tematizzando il consumo di prodotti animali, dell'utilizzo di suolo e di pesticidi, l'impatto di importazione, stagionalità e dello spreco alimentare;
- integrare nelle 48 ore di educazione alimentare presso le Scuole Medie aspetti sull'impatto ambientale e sociale dell'alimentazione, oltre a unicamente una riflessione sugli aspetti nutritivi.

Per la minoranza della Commissione formazione e cultura:

Nara Valsangiacomo, relatrice
Ay (con riserva) - Canetta - Prati